TUTTO TUTTO TUTTO
fatti e personaggi del mese
Marzo 1978-n° 9
LIRE 500

La più completa intervista con la Carrà che mai sia stata pubblicata

RAFFA CHI SEI?

Se sono simpatica è perché sono semplice • Come donna di casa mi considero una frana • Ho successo perché sono una che ama il lavoro in un Paese dove si chiacchiera tanto • Non credo nei colpi di fulmine e guai a chi mi dà della rubamariti • Non faccio canzoni di protesta ma voglio bene alla gente lo stesso • Il matrimonio? Decisamente non fa per me • Amo l'America ma non ci vivrei • Ho dei problemi di linea: infatti adoro la pastasciutta ma vado avanti a cappuccini...

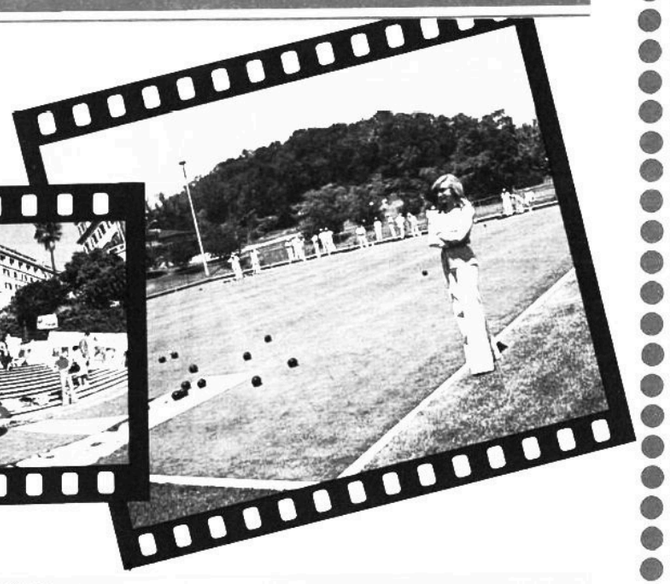
Raffaella, il pubblico conosce di te l'immagine che presenti alla televisione e negli spettacoli in genere; tu come pensi di essere invece?
Credo che la gente non abbia torto quando dice che sono simpatica perché sono semplice; ma se volete una descrizione più completa, dovete rifarvi al ritratto che ha fatto di me l'astrologa Lucia Alberti, un ritratto a dir poco stupefacente: infatti io sono dei Gemelli, e per questo sogno spesso cose irrealizzabili e spesso sono instabile, per fortuna interviene lo Scorpione a equilibrare tutto. Così, se veramente voglio una cosa, riesco ad andare fino in fondo, e come se non bastasse, ho anche una certa forma di diplomazia. Per cui non do ombra a nessuno... Cos'altro posso dirti, sono entusiasta e forte, le mie scelte ho imparato a farle da sola molto, molto presto.
Questo ti aiuta nel lavoro, ma quando non hai impegni, come sei?
Sono una pessima donna di casa, far da mangiare è una cosa che odio, metto in ordine solamente quando il caos arriva al limite del sopportabile; dovreste vedermi allora, un vero robot.
Ti arrabbi mai?
Mi succede rare volte, e poi, più che arrabbiarmi cado in vere depressioni. È una cosa che mi capita in genere per motivi di lavoro, e più raramente quando vedo un rapporto di amicizia che si spegne.
Hai molti amici?
Sì, moltissimi, mi piace stare in mezzo alla gente, parlare, ridere, tener banco. Sono allegra e niente mi deprime di più dei musoni, dei taciturni e di quelli che sono tristi.
Ti consideri bella?
Non mi dispiaccio.
Ed oltre ad essere bella sai anche pensare?
Adesso che mi ci fai pensare, penso che non ho mai il tempo di... pensare. In realtà applico il ragionamento in voga nel mondo dello spettacolo; che un artista cioè ha dei compiti ben definiti, il principale dei quali far bene il proprio lavoro. E per fare bene il mio lavoro, io devo dare un'ora di gioia, di spensieratezza al mio pubblico. Un artista vale per quello che riesce a fare, a dare, non per quello che pensa; ed io agisco invece di chiacchierare, in un paese dove di chiacchiere se ne fanno anche troppe.
Non ti consideri quindi un'artista impegnata.
Non canto canzoni di protesta, è vero, ma le mie preferenze politiche le ho anch'io: sono del parere che bisogna cambiare per eliminare tutte le ingiustizie che ci sono e le violenze che dilagano.
Vedo che hai idee chiare su tutto. Anche sull'amore? Qual è il tuo atteggiamento a questo proposito? Credi nel colpo di fulmine?
Non credo affatto che possa esistere l'amore irresistibile, che tutto travolge, così come non credo all'amore a prima vista. Ammettendo però che anche questo possa succedere, in tutti i casi bisogna fare intervenire la ragione a dominare gli istinti, per salvare il salvabile fin dall'inizio.
Non hai però esitato a metterti con Boncompagni. Si è detto che per te lui abbia abbandonato la moglie.
Non sopporto di essere considerata una rubamariti; il matrimonio di Gianni era già fallito da un pezzo quando sono apparsa io nella sua vita. Per me le vere rubamariti non hanno attenuanti; altrimenti non avrei detto quello che ti dicevo prima a proposito del colpo di fulmine; questo me lo ha insegnato la mancanza di un padre nella mia prima infanzia.
A proposito. Questa esperienza come ha influenzato il tuo carattere?
Ho sempre provato una grande diffidenza verso il sesso maschile, ed abituata com'ero a diffidare, non ero affatto preparata all'amore. Con Gianni invece abbiamo trovato un sano equilibrio; con lui io lavoro, divido gli entusiasmi, abbiamo gli stessi interessi, senza contare che è un uomo pieno di humour. Lo sai? Con un uomo noioso non potrei resistere.
Se ti sposassi, come sarebbe il tuo matrimonio?
In tutti i casi non farei troppa pubblicità. Anche se la pubblicità è così importante per la gente dello spettacolo, è allo stesso tempo una cosa che distrugge, bisogna quindi dosarla con sapienza.
Ma hai o non hai intenzione di sposarti?
Ricordo che una volta, ad un

Segue a pag. 2

LA MAXI CARTA D'IDENTITÀ

Nome: Raffaella Pelloni.
Nascita: Bologna, 18 giugno '43.
Stato civile: nubile.
Altezza: 1 metro e 66 centimetri.
Tacchi: dai 10 ai 14 cm.
Lunghezza gamba con tacchi: 1 metro e 7 centimetri.
Peso: 52 chili (suo attuale peso forma).
Capelli: castani (oggi biondi).
Occhi: castani con pagliuzze d'oro.
Taglia: 40.
Fianchi: 92.
Seno: 90.
Spalle: 37.
Vita: 60.
Piedi: 37.
Segni particolari: 10 nei distribuiti sul viso, un neo sul seno sinistro e un altro sulla schiena.
Residenza: Roma, via Nemea 21.
Abitazione: due appartamenti su uno stesso piano, da una parte c'è Gianni Boncompagni con le tre figlie, dall'altra c'è lei.
Macchina: Mini Minor e la Citroën DS nera di Boncompagni.
Dieta: durante il giorno mangia qualche tramezzino e molti mandarini, prende sei cappuccini senza zucchero. La sera: un pasto più o meno completo.
Beve: acqua minerale. Niente alcolici per non ingrassare.
Fuma: 10 sigarette al giorno, marca americana.
Vestiti: ha abbandonato le minigonne. Adesso preferisce le gonne lunghe, pantaloni e pullover. Le piacciono molto i cappelli di feltro nero.
Pellicce: una sola ma di volpe argentata.
Hobbies: il lavoro.
Lingue: inglese (perfetto), francese e spagnolo.
Colore preferito: giallo.
Fiore preferito: fiori di campo.
Paura: dei cani (da piccola è stata morsicata da un cane nero) e degli spiriti.
Fa il tifo: per il Bologna.
Migliore amica: Licia (la sua segretaria).
Dischi venduti: 1 milione e mezzo ogni tre anni.
Frase celebre: «Sono una donna ironicamente ottimista che si accende come un fiammifero».
Ultimo amore: Gianni Boncompagni (46 anni, disc-jockey, tre figlie a carico).
Come vive: in certi periodi lavora 12-14 ore al giorno. E quando non lavora, parla di lavoro con il suo prezioso consigliere Gianni Boncompagni.
Come dorme: ha sempre freddo e, anche d'estate, porta a letto le calze di lana.

Bello il mondo



Il mondo, ormai non ha più segreti (o quasi) per Raffaella Carrà, la quale in questo momento sta ancor più puntando sulla carta internazionale. Nei piccoli fotogrammi qui a destra la vediamo durante i suoi viaggi di lavoro; in Canada, a Londra, in Spagna, ancora in Canada, Paese quest'ultimo dove ha forse mietuto i maggiori successi. Da qualche tempo, inoltre, Raffa è diventata popolare anche in Germania e in Grecia, mentre non è mai stata in Giappone né in Sudamerica, pur avendo avuto anche là dei suoi dischi in classifica. Come se non bastasse, il

ma Montisi è un'altra cosa

prossimo 25 marzo, andrà in Turchia dove il suo famosissimo ombelico potrà fare dai teleschermi un po' di concorrenza sleale alle più grandi specialiste di danza del ventre. Il viaggio preferito di Raffa, il viaggio che non si stancherebbe mai di fare, impegni permettendolo, è però quello che in poche ore di autostrada la porta da Roma ad Arezzo da dove poi si raggiunge in breve Montisi; un piccolo centro della collina toscana dove lei e Boncompagni hanno acquistato da qualche anno una casa di campagna isolata dal mondo. Questa casa, i cui lavori di ristrutturazione sono ancora in corso e forse... non finiranno mai, è il rifugio sereno della cantante. Qui vive a contatto con la natura, con la gente semplice che a lei piace tanto, qui parla coi contadini, si diverte a guidare il trattore, passa ore davanti al camino acceso ritrovando se stessa, pensando ai programmi futuri, facendo il bilancio della sua vita e della sua carriera. Qui ci sono le uova sempre fresche, la carne più saporita, l'olio pieno di afrore e il Chianti genuino. Qui, potendo, Raffa passerebbe settimane intere e invece deve accontentarsi di brevi parentesi. Quanto è costata questa autentica reggia agreste che vedete fotografata qui a destra? Raffa non lo vuol dire ma è certo che vi ha investito gran parte dei suoi risparmi. «Io sono come le formicuzze — dice —. Lavoro e metto da parte. Non sono certo una cicala che non pensa al futuro. E trovo questo tutt'altro che scandaloso. D'accordo. Sono stata fortunata. Però sgobbo dalla mattina alla sera per 365 giorni all'anno e sui miei guadagni pago regolarmente le tasse fino all'ultimo centesimo. Posso almeno investire e godere come voglio i miei sudati risparmi?». Certo che può, come i fatti dimostrano. Ma è proprio in queste scelte, in definitiva, che la Carrà si dimostra più romantica e meno affarista di quanto vorrebbe far credere. Fino a che punto infatti una casa di campagna come questa è oggi una buona speculazione e non invece un costosissimo «sfizio», un sogno di bambina che oggi Raffa ha voluto realizzare senza far troppi calcoli? Basti dire che da anni la Carrà e Boncompagni stanno letteralmente impazzendo per trovare l'acqua che qui è scarsissima. Con quel che hanno già speso potevano trovare altrove il petrolio!

E vediamo adesso cosa c'è scritto nello zodiaco a proposito della Carrà

Raffaella «la gemella»

Abbiamo domandato a Raffaella Carrà se crede nell'astrologia. «Quanto basta, senza però farmi troppo influenzare» è stata la risposta. Comunque, sarebbe interessante vedere cosa si è realizzato dell'oroscopo fatto per lei da Nicoletta Besesti ancora nel giugno del 1975. Tale oroscopo diceva testualmente: «Raffaella Carrà - nata a Bologna il 18/6/43 alle ore 16 - appartiene al segno dei Gemelli, ma subisce una forte influenza dal segno del Cancro. Questo indica che la sua versatilità, la sua memoria, la sua forza di volontà la condurranno verso mete sicure. Indubbiamente, ella può approfittare di queste doti per solidificare la sua posizione, già ben salda d'altra parte nel mondo dello spettacolo, e per farsi conoscere nel maggior numero dei paesi europei come mai nessun artista prima di lei ha fatto. E ciò anche a costo di trascurare i teleschermi italiani, perché il suo pubblico non può dimenticarla, al punto che la sua riapparizione tra di noi, assomiglierà molto più ad un ingresso trionfale che ad un ritorno». L'oroscopo della «gemella» così continuava: «Dall'ottobre 1975, per un periodo di sette anni, la nativa dovrà scegliere molto bene i suoi partners di lavoro». Bene. In quanto a questo, la Carrà ha sempre saputo scegliere i suoi colleghi di lavoro con vera maestria, come dimostra l'articolo che dedichiamo loro a pagina 2; quando poi avremo visto tutti gli invitati d'onore scelti per l'attuale suo ciclo di trasmissioni televisive, ci accorgeremo con quanta cura essa abbia saputo applicare i consigli dell'astrologa. «La natura della diva è molto esuberante e quasi violenta; non sia però violenta con se stessa né con gli altri; deve essere come una sorgente di acqua che viene alla superficie non con irruenza ma lentamente anche se con molta forza». Ma più che di sorgente, sarebbe forse il caso di parlare di cascata, uno scroscio di gioia che sa riversare su tutti, con il suo entusiasmo, la sua gioia di vivere, di darsi da fare. Niente da stupirsi quindi se ogni volta le arride il successo. Ma torniamo all'oroscopo. «La nativa dei gemelli, nei prossimi due anni e mezzo, si interesserà molto del suo "Io" e pure dell'amore..., ma dovrà saper scegliere bene la sua vita amorosa e decidere con chi vuole vivere..., e inoltre dovrà porre attenzione a non sovvertire la propria vita guidata dalla passionalità, ma eseguire tutto con una certa logica e con forza di carattere anche in ciò che è amore». Se ci ricolleghiamo direttamente alle dichiarazioni «raffaelliane» (diventerà un nuovo aggettivo di uso comune) vediamo come superando gli impulsi del proprio Io, la Carrà riesca effettivamente a farsi guidare dalla ragione in ogni campo. E anche noi, pur non essendo astrologhi famosi, possiamo prevedere per Raffaella un futuro luminoso. Ormai possiamo esserne sicuri, se non altro applicando il «senno di poi». Ma una cosa è certa: Raffa non poteva scegliere, per nascere, segno più giusto. Tutti gli artisti sono «Gemelli».

MAGA MAGHELLA

di Franco Pisano
Ed. RCA Musica

Maga maghella,
maga maghella,
se ti va brutta,
se ti va bella,
nel tuo futuro leggerà...
Maga maghella,
maga magà!
Con la bacchetta
maga maghella
dal firmamento
prende una stella,
un micro-oroscopo ti farà...
E subitosto te lo dirà!
Se sei dei GEMELLI,
tre giorni belli...
Stasera esci
se sei dei PESCI,
per la BILANCIA
che mal di pancia,
TORO, lavoro ti arriverà!
Maga maghella,
. . . . . .
nel tuo futuro leggerà...
Maga maghella,
. . . . . .
Tanta dolcezza
per gli SCORPIONI,
e per la VERGINE
baci a vagoni,
l'ARIETE posta riceverà;
al SAGITTARIO felicità.
Se sei dell'ACQUARIO
è straordinario,
un gran bel giorno
al CAPRICORNO
per il LEONE
fuoco e passione,
CANCRO, sei stanco non lavorà!
Maga maghella, maga maghella,
se ti va brutta, se ti va bella,
. . . . . .
(parlato)
...Che fatipeso stancante...
arrivo subitosto,
[immediatpresto...!

BLACK CAT

di: Boncompagni - Collin - Boncompagni - Bracardi - Olmi
Ed. A.B.R. - Anteprima Music

Black Cat
Prowlin' the night
Achin' to fight
Black Cat
Black Cat
First on the scene
Red limousine
Black Cat
Sneakin' through the door
On the thirty second floor
What you got there Man
Give it all that you can
Black Cat
Making a break
Get all you can take
Black Cat
Last
time
You
Took a dangerous chance
Now
Go
Slow
Get you brain goin' fast
Black Cat
Cool in the sun
Show everyone
Black Cat
Black Cat
Watchin' the sign
Chills up my spine
Black Cat
Watch out
Watch out
Don't make a sound
Danger's around
Black Cat
Hide out
Don't make a move
Get in the groove
Black Cat
Baby on the run
Scandalizing everyone
Sometime when you're free
Do your number for me
Black Cat angry and lean
Crazy and meen
Black Cat

A FAR L'AMORE COMINCIA TU

di: D. Pace - F. Bracardi - G. Boncompagni
Ed. A.B.R. - Milano

Ah ah ah
A far l'amore comincia tu
Ah ah ah
A far l'amore comincia tu
Se lui ti porta su un letto vuoto
Il vuoto daglielo indietro a lui
Fagli vedere che non è un gioco
Fagli capire quello che vuoi.
Ah ah ah
A far l'amore comincia tu
Ah ah ah
A far l'amore comincia tu
E se si attacca ad un sentimento
portalo in fondo ad un cielo blu
Le sue paure di quel momento
Le fai scoppiare soltanto tu
Scoppia scoppia mi sco...
Scoppia scoppia mi scoppia il cuor
Scoppia scoppia mi sco...
Scoppia scoppia mi scoppia il cuor
Libe libe libelai
È un disastro se te ne vai
Scoppia scoppia mi sco...
Scoppia scoppia mi scoppia il cuor
Ah ah ah
A far l'amore comincia tu
Ah ah ah
A far l'amore comincia tu
Scoppia scoppia mi sco...
Scoppia scoppia mi scoppia il cuor

VOLA

di: Feghali - Boncompagni
Ed. A.B.R. - Milano

Tu chi sei
tu chi sei
tu che fai
tu che fai
tu che hai
tu che hai
Dove vai
dove vai
Cerca
Cerca
Cerca
Te stesso
Ama ama ama
la vita
prova
prova
prova
vola vola più in alto
più in alto dei gabbiani
non aspettar domani
vola vola più in alto
più in alto dei gabbiani
non aspettar domani
fragile è l'aria per te
bianca senza ombra
e un colore non c'è
dolce non è il vento per te
ma ti può portare in alto
sempre di più ancora
sempre di più ancora
Vola vola più in alto
più in alto dei gabbiani
non aspettar domani
vola vola più in alto
più in alto dei gabbiani
non aspettar domani
fragile è l'aria per te
bianca senza ombra
e un colore non c'è dolce non è il
[vento per te
ma ti può portare in alto
sempre di più ancora
sempre di più ancora
vola . . . . . .

BUMBA MAMA

di G. Boncompagni - P. Ormi
Ed. Suvini Zerboni - Milano

Bumba mama ah
Bumba mama ah ah
Bumba mama ah ah ah
Bumba mama ah ah ah ah
Bumba mama ah
Bumba mama ah ah
Bumba mama ah ah ah
Bumba mama ah ah ah ah
Mama Bumba!

T'AMMAZZEREI

di A. Amurri - G. Boncompagni
Ed. RCA - Roma

Tu non lo sai che cosa sei
tu non lo sai che cosa sei per me.
Ti giuro che impazzirei
a stare solo un giorno senza te.
Che effetto fai, che scossa dai
quando mi spogli con gli sguardi
[tuoi
ma attento a te a cosa fai
se guardi un'altra te ne pentirai.
T'ammazzerei, t'ammazzerei
quando ti dai le arie da playboy
ci tieni a me oppure no
e allora amore non lo fare mai.
Perchè lo sai, lo sai che io
ti voglio esattamente come sei
amore mio se ci sei tu
vorrei che il tempo non passasse
[più.
T'ammazzerei, t'ammazzerei
quando ti dai le arie da playboy
ci tieni a me oppure no
e allora amore non lo fare mai
perchè lo sai, lo sai che io
ti voglio esattamente come sei
amore mio come vorrei
che l'orologio si fermasse
quando tu mi stai parlando
quando tu mi stai guardando
quando tu mi stai bacia...

DANCIN' IN THE SUN

di: Boncompagni - Collin - Boncompagni - Olmi
Ed. A.B.R. - Anteprima Music

Dancin' in the sun
Dancin' in the sun
Dancin' in the sunshine
Dancin' music in the air
Funky lovin' everywhere
Happy movin' to the beat
Magic motion in your feet
Rookin' the Reggae song
Laughin' and dancin' in the
[sunshine (in the sunshine)
Singin' the Reggae tune
Beautiful feelin' today
Kiss me baby make it last
Touch me honey hold me fast
Squeeze me tight don't let me go
Ooh it's right to love you so
Rookin' the Reggae song
Laughin' and dancin' in the
sunshine (in the sunshine)
Beautiful feelin' today
Dancin' music in the air
Funky lovin' everywhere
Happy movin' to the beat
Magic motion in your feet

No. Il successo della Carrà non è dovuto assolutamente al caso: il merito è suo e del suo «trust» di cervelli

I «MINISTRI» DI RAFFA

GINO LANDI

Uomo dolce e tranquillo, Gino Landi (45 anni), è uno di coloro di cui si potrebbe dire che vive per l'arte. Figlio di attori-ballerini di varietà, già all'età di dieci anni muoveva i primi passi sulle tavole di un palcoscenico. Ballerino di nascita dunque, se non fosse che danzare non dice nulla a Luigi Gregori (questo è il suo vero nome), e che la sua vera passione è la coreografia. Si pensi che a sedici anni firma già la sua prima coreografia ricevendone come ...onorario un immenso gelato alla crema. Elencare gli spettacoli per cui ha preparato i balletti, sarebbe troppo lungo, ma Landi riparla ancora con tenerezza dei primi e di quelli che ha allestito una volta, eccezionalmente, con le scimmie, gli elefanti ed i cavalli del Circo Togni. La gloria non gli è mancata a venire, ma Landi è ancora insoddisfatto: «Il cinema - dice - è avaro di fama per un coreografo, e non c'è da stupirsene, perché da noi non ci sono film musicali all'americana, e mancano quindi possibilità obiettive di espressione sul grande schermo. Per fortuna, c'è quello piccolo...»

GIANNI BONCOMPAGNI

Nonostante se ne parli già più che a sufficienza nelle altre pagine, converrà qui ripetere che Boncompagni non è solamente l'uomo della vita della Carrà ma anche il suo principale consigliere e collaboratore. Tutti sanno che le parole di quasi tutte le canzoni di Raffaella sono scritte da lui. Pochi forse sanno che egli è presente in quasi tutte le decisioni che riguardano la carriera della soubrette. Diciamo dunque che è il «primo ministro» di Raffa.

E I ...SOTTOSEGRETARI

- **LUCA SABATELLI** è l'uomo che si occupa dei costumi di Raffaella.
- **GIULIO NATALUCCI** è il suo truccatore personale che la segue dappertutto.
- **CHIARA SAMUGHEO** è la fotografa romana da cui Raffa si fa preferibilmente ritrarre.

PIER PAOLO ORMI

Di Pier Paolo Ormi, si potrebbe dire senz'altro che è una specie di «ragazzo prodigio» della musica leggera. Dopo essersi diplomato in pianoforte al conservatorio di Firenze, a soli quattordici anni si unisce ad un complesso diretto in Germania. Era quella l'epoca in cui tanti complessini italiani giravano il mondo in cerca di fama; e la fama non è certo mancata a Pier Paolo. Nights, alberghi, locali di gran fama. Parigi diviene la sua rampa di lancio. Li incide dischi, li scrive colonne sonore per films, li diviene arrangiatore. Li, detto tra parentesi, si sposa. Finché arriva il colpo di fortuna che lo decide a trasferirsi definitivamente a Roma. Era quello il momento di «Canzonissima 1970». Raffaella Carrà stava assumendo dimensioni di stella di prima grandezza. Bene. Fu Ormi a fare il primo disco della «ormai diva». Sono passati otto anni ma è ancora Ormi che cura tutti i dischi di Raffa e ne è diventato l'autore esclusivo. Anche l'ultimo 33 giri della Carrà attualmente in circolazione, che si intitola molto semplicemente Raffaella, è completamente curato da lui.

Continua da pag. 1

RAFFA CHI SEI?

giornalista che mi aveva domandato perché non mi sposavo, risposi: «Perché in Italia non c'è il divorzio»; ora non posso più cavarmela con una battutina così facile, visto che il divorzio c'è. Ma credo sinceramente che un uomo ed una donna abbiano l'assoluto bisogno di essere liberi; mentre il rapporto coniugale limita le reciproche libertà a tutto vantaggio dell'ipocrisia. Dal matrimonio derivano tutte le assurde rinunce che creano tanta insoddisfazione, tanti rancori; su queste basi come potrebbero un uomo e una donna essere veramente amici? Accettando il matrimonio, si accetta un legame contratto con tanto di firma sui registri, e nei registri io preferisco metterci gli impegni di lavoro, non l'amore.

A proposito di lavoro, sei stata lontana dai teleschermi italiani per tanto tempo; eppure ti si vedeva dappertutto; Spagna, Francia, Inghilterra, Germania, Grecia, eccetera. Perché non qui, da noi?

Sai, ormai io mi considero una specie di ambasciatrice. In genere esportiamo immagini del nostro Paese che non sono certo serene; morti, violenze, ratti, quindi se grazie a me esportiamo anche un po' di sorriso e di gioia, si potrà equilibrare in parte l'immagine che hanno di noi. E poi (lo affermano in tanti ed è vero) i nostri programmi di varietà sono veramente tra i migliori del mondo. Per questo vorrei che tutti potessero vederli e dimostrare dovunque che, se lo vogliamo, anche noi siamo capaci di lavorare bene. Vedi, a forza di girare il globo, si finisce per diventare un po' nazionalisti. Ci si sente addosso la bandiera tricolore.

Allora, adesso, potrai riposarti un po', dopo tutti gli spostamenti che eri costretta a fare.

Sono abituata ormai a prendere gli aerei come se fossero autobus; se dovessi partire per Hong Kong o per Honolulu subito, così su due piedi, la cosa non mi farebbe battere ciglio. Viaggio quanto una hostess ormai o forse di più.

Hong Kong, Honolulu, d'accordo. Ma non hai nominato l'America; ed è in America che avviene la consacrazione internazionale degli artisti.

Lo so che è così, ma quando e se ci andrò, vorrò avere un vero trionfo e poi scapparmene via subito. Parlo avendone avuto un'esperienza diretta. Io ho abitato negli Stati Uniti e devo dire che lì hanno un modo di lavorare che mi piace, ma in quanto a viverci, non ci riuscirei.

Un'ultima cosa, Raffa: come fai a mantenerti sempre così in forma? Probabilmente devi sottostare a giornate stressanti di esercizi, di allenamenti.

Io non mi alleno mai; se gli impegni di lavoro mi lasciano libera un pochino, ne approfitto per andare a fare una passeggiata, specialmente col bel tempo; quando poi rientro, metto su un disco, mi scateno e ballo. Questi sono i miei allenamenti, i miei esercizi fisici.

La tua vita è tutta un lavoro allora!

Certo. Quando faccio qualcosa, quando mi do da fare, mi sento in estasi; credo infatti che sia il lavoro a permettermi di mostrare il meglio di me. E poi non mi stanco mai. Al contrario. Il lavoro per me è quasi un relax totale.

Quindi per te la vita è relax. E senti, per mantenerti così snella, qual è la tua dieta? Ne hai una particolare?

Certo, non mangio! Scherzo! Se mi lasciassi andare, mangerei volentieri di tutto, ma ho una brutta tendenza ad ingrassare. La pastasciutta, ad esempio, l'ho eliminata completamente, ma quando raramente la mangio, che piacere! I gelati poi, mi piacciono tutti... e poi, sai, quelle belle bistecche alla fiorentina alte così e cotte bene, mi rendono felice. Recentemente ero ingrassata di due chili! Due chili che ho poi perso durante le registrazioni di «Ma che sera» lavorando come sempre al limite della resistenza fisica. Per fortuna che ho la mia droga: cappuccini e cappuccini, zuccherati o amari, a seconda dello stato d'animo del momento.

TUTTO

Direttore Responsabile
GIGI VESIGNA

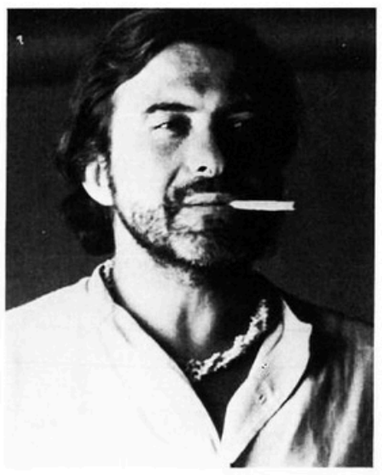
Periodico - «TUTTO» - Mensile n. 9 - Direttore Responsabile Luigi Vesigna - Aut. Tribunale Milano n. 197 - Periodicità mensile - Spedizione in abbonamento postale a tariffa editoriale - Distribuzione: Rizzoli Editore 20132 Milano , Via A. Rizzoli, 2, tel. 2588 - Arretrati: il doppio del prezzo di copertina. Gli arretrati vanno richiesti alla Rizzoli Editore (Ufficio Arretrati, Via A. Rizzoli, 2 - 20132 Milano) inviando anticipatamente l'importo in francobolli o mediante il conto corrente postale 317206 - Stampatore Campi Editore S.p.A. - Settore Grafica - Filiale di Foligno - S.S. Flaminia Km. 148 - 06034 Foligno (PG) Editore «TUTTO» S.p.A. Via Virgilio, 8 - 00193 ROMA.

Questo numero è stato curato da
Pier Boselli

Art director: Luciano Merlini
Realizzazione grafica:
Studio Diagonale

Parla il capo del clan di stilisti milanesi che hanno aiutato Raffaella Carrà a diventare un personaggio di successo

È perfetta (perché quasi sbagliata)



«Si trucca e si veste in modo vistoso ai limiti del consentito» afferma Bruno Vergottini. «E non parliamo dei suoi tacchi: semplicemente incredibili. Infatti non segue la moda e le sue scelte sono personalissime. Ma voi non provate mai a vestirvi come lei. Sarebbe una follia...»

Contrariamente a quanto si crede, non sempre una donna è più bella quando è più giovane. O forse questo era vero una volta perché oggi il passare del tempo aggiunge quasi sempre fascino e simpatia ai personaggi dello spettacolo. Tutti, per esempio, devono riconoscere — guardando queste due foto tra le quali "corrono" tredici anni — che Raffaella ultima maniera è sicuramente più interessante di quanto non fosse prima. Merito certamente della sua esperienza, della sua maturazione fisica e spirituale ma merito anche, diciamolo pure, di quanti l'hanno saputa consigliare nella valorizzazione del suo "tipo". Primi fra tutti i Vergottini, i parrucchieri milanesi che qui parlano per bocca di Bruno, divenuto l'indiscusso capo del "clan" dopo la morte del fratello Cele.

«Signor Vergottini, è merito vostro la trasformazione di Raffa che appare così evidente da queste due immagini?».

«Direi proprio di sì. Nel 1965, come potete vedere osservando la foto più piccola, Raffaella era ancora una ragazza timida e volonterosa che stava cercando di valorizzarsi. Era bruna, timida, ancora un po' impacciata. Qui ha una parrucca ma comunque il colore dei suoi capelli era ancora bruno naturale. Non aveva ancora capito che il biondo le avrebbe donato di più creando un vistoso contrasto con i suoi occhi e i suoi lineamenti da mora. Oggi Raffa ha indubbiamente una personalità inconfondibile».

«Quindi una pettinatura piuttosto che un'altra può operare miracoli...».

«Certamente. Provate a pensare alla Lollo prima maniera, alla Bergman di "Per chi suona la campana", alla Seberg "Giovanna d'arco"; in tutti questi casi una certa acconciatura dei capelli è stata essenziale per la valorizzazione del personaggio».

«E il vostro caschetto ha queste prerogative?».

«Certo che le ha. Raffaella, quando balla deve muoversi in continuazione e spesso è costretta a rovesciare la testa all'indietro. I capelli alla Vergottini, essendo tagliati ad altezze scalari, ruotano su se stessi e ritornano immancabilmente a posto dopo qualsiasi acrobazia. Senza bisogno di lacche o di altri sistemi artificiosi».

«Signor Vergottini, secondo lei, Raffaella è una donna sexy?».

«Più che sexy, direi che ha del sex-appeal, quel tanto cioè che le consente di piacere agli uomini senza irritare le donne e senza alienarle la simpatia dei bambini».

«Non la trova un po' eccentrica?».

«Indubbiamente, Raffaella è sempre truccata e vestita in modo piuttosto vistoso, ai limiti del consentito. Ma il fatto che lei possa permetterselo ed altre no, dimostra appunto che siamo di fronte a un personaggio vero. Raffa non segue la moda, e le sue scelte in fatto di abbigliamento son giuste proprio perché... quasi sbagliate. Quale donna, per esempio, oggi porterebbe i tacchi come i suoi? Nessuna. Ma lei può permetterselo perché è un personaggio...».

«Sappiamo che i Vergottini sono tra i consiglieri più ascoltati da Raffa...».

«Così dicono. Ma io vorrei aggiungere che la Carrà, in fondo, ha bisogno di consiglieri fino a un certo punto. Sa benissimo ciò che vuole e direi che è il miglior manager in gonnella che mi sia mai capitato di incontrare».

«Cosa ne pensa delle ragazze che vogliono imitare la Carrà?».

«Che per imitare un persona bisogna avere più o meno la sua stessa figura. Mary Quant, quando inventò la minigonna, la creò per le donne dai fianchi stretti e dalle gambe lunghe e invece poi la vedemmo indossata da tipe grasse e tracagnotte. È chiaro che non tutte possono pettinarsi o truccarsi come Raffa. Correrebbero il rischio di sembrare volgari mentre lei, comunque si metta, è sempre favolosa».

«D'accordo. Ma qual è il segreto della sua pettinatura?»

«I capelli sono preparati da shampoo speciali ricchi di proteine di latte. Il taglio è a forbice e a rasoio. L'asciugatura: totalmente fuori dal casco. Ogni ciocca viene stirata e gonfiata a mano con spazzola rotonda e phön. Infine, i capelli vengono stirati con uno speciale apparecchio. Quando Raffa è lontana dall'Italia, continua a curarseli da sola con prodotti da noi forniti».

RUMORE
di A. Lo Vecchio - G. M. Ferilli
Ed. Alfiere - A.B.R. - Milano

Na na
na na na na
na na na na na na na na
na na na
na na na.
Na na
na na na na
na na na na na na na na
na na na
na na na.
Na na
na na na na
na na na na na na na na
rumore
rumore-e-e.
Na na
na na na na
na na na na
non mi sento sicura
sicura.
Sicura mai
na na na na
na na na na
io stasera vorrei
tornare indietro con il tempo
na na...
E ritornare al tempo che c'eri tu
per abbracciarti e non pensarci più
[su
ma ritornare ritornare perché
quando ho deciso che facevo da
[me.
Cuore
batte il cuore.
. . . . . .
Na na
na na na na
mi è sembrato di sentire un rumore
rumore-e-e.
C'era
la paura
io da sola non mi sento sicura
sicura.
Sicura mai
mai mai mai
e ti giuro che stasera vorrei
tornare indietro con il tempo.
Na na
. . . . . .
E ritornare al tempo che c'eri tu
ecc. ecc.
Cuore,
batte il cuore.
. . . . . .
. . . . . .
Na na
na na na na
na na na na na na na na
na na na
na na na.
Na na
na na na na
na na na na na na na na
rumore
rumore-e-e.

CI VEDIAMO DOMANI
di Boncompagni-Ormi-Boncompagni
Ed. A.B.R. - Anteprima music

Dimmi
Ci vediamo domani
(Coro) Domani
Senti
È successo qualcosa
Che cosa
Ieri
Ti ho sentito un po' strano
Strano
Quando mi tenevi la mano
Mi sembravi lontano
Ci vediamo domani
Oggi
Mi hanno detto una cosa
Che cosa
Niente
Una cosa da niente
Niente
Sai
Com'è fatta la gente...
La gente
Crede
Crede di far del bene
E invece fa del male
Caro come fa male
Caro
Voglio essere sincera
Sincera
Caro
Sto piangendo da sola
Da sola
Caro
Sto soffrendo d'amore
D'amore
Caro
Non dir niente stasera
Io ti sento lontano...
Ci vediamo domani
Domani
Domani

ERA SOLO UN MESE FA
di M. De Martino - A. Amurri
Ed. RCA - Roma

Ricordo quella sera
per te che sera era
un'altra come tante lo so
invece a me sembrava
la sera decisiva
in cui sarei rinata in te.
Era solo un mese fa
e se ancora sono qui è soltanto
[perché
ho bisogno di te.
Eravamo io e te
davanti al caminetto acceso
più vicini che mai
ed io tremavo perché
potevo quasi impazzire
per quanto ero tua
le tue mani calde
quelle mani che sapevano dire
[tante cose
con una carezza sola io le sento
ancora
ancora su me
era solo un mese fa
sembra già un secolo fa
quanto tempo che rimpiango
amore.
Un'auto che si ferma
mi sembra sia la tua
forse stai salendo
da me . . . . . .
. . . . . .
Era solo un mese fa
e se ancora sono qui è soltanto
[perché
ho bisogno di te.
Ricordo quella sera
per te senza importanza
per me l'unica sera
ma qui
finisce qui . . . . . .

SONO NERA
di Boncompagni - Ormi - Boncompagni
Ed. A.B.R. - Anteprima Music

Sono nera
Questa sera
Sono nera
Nera nera
Ho paura
Sarà meglio
Che io metta
La sicura
La sicura
Chi mi tocca
Ve lo giuro
Prendo e sparo
Prendo e sparo
Per amore
Questo ed altro
Si può fare
Per amore
Non mi butto
In mezzo al mare
Per amore
E sono nera
Questa sera
Sono nera
Per amore
Manca un'ora all'appuntamento
E so che in questo momento
Lui invece sta con lei con lei
Lei vorrei che voi la vedeste
Non che sia proprio male
Ma vale la metà di me
Quando viene la sera
Come farò
Non ci voglio pensare
Come farò
Ma che cosa ti ho fatto
Dimmi cos'è
Ma che sta succedendo
Dentro di me
Sono nera
Non mi piace
Questa gara
Questa gara
Ma che fare
Io nel mare
Di sicuro
Non mi butto
Spacco tutto
Vendicare
Questo cuore
O perdonare
Perdonare
È più facile
Da dire
Che da fare
Spacco tutto
Ma nel mare
Di sicuro
Non mi butto
E sono nera
Questa sera
Sono nera
Per amore
Ora chissà dove sarai
Chissà se la bacerai
O forse le parlerai di me
Lei vorrei che voi la vedeste
Non che sia proprio male
Ma vale la metà di me

DUE UOMINI PREZIOSISSIMI

Uno è il primo ballerino Enzo Paolo Turchi che dal 1971 fa coppia fissa con Raffaella sul palcoscenico e sui teleschermi. L'altro è la fida guardia del corpo che di questi tempi ogni diva che si rispetti non può fare a meno di avere...

La gente della strada, quando sente parlare di Raffaella Carrà, la associa regolarmente a due nomi estremamente popolari; Gianni Boncompagni, suo partner nella vita, ed Enzo Paolo Turchi, sua "anima gemella" davanti alle telecamere o nelle tournée, in giro per il mondo. Ma mentre tutti conoscono tutto di Raffa e del suo innamorato disc-jockey, pochi sanno bene chi sia nella vita il ballerino che è ormai artisticamente "sposato" con la soubrette di "Ma che sera". Cerchiamo quindi di ovviare noi a questa lacrimevole lacuna. Nato a Napoli, Enzo Paolo Turchi ha studiato danza classica al Teatro dell'Opera prima di dedicarsi alla musica leggera sotto la guida di Gino Landi, attuale coreografo della Carrà. Simpatico, modesto, pieno di quella comunicativa e di quella generosità che sono la caratteristica dei veri partenopei, Turchi vive da solo, essendo celibe, in un appartamento dove ospita per brevi o lunghi periodi dei cani abbandonati, in attesa di trovar loro un padrone. È fidanzato con una ragazza che si chiama Cinzia e fa disegni di moda ma non si decide a sposarla; anche lui, infatti, deve pensare molto alla carriera che lo porta in giro per il mondo, in luoghi sempre più lontani.

Altra passione di Enzo, oltre i cani e naturalmente il ballo, sono le automobili; non che ne possegga tante ma gli piace però di averne sempre una veloce e sfavillante a disposizione, possibilmente fuori serie e ultimo modello. Quando non lavora con la Carrà e non è in viaggio con lei, Turchi si occupa delle due scuole di ballo che ha aperto a Roma e che sono affollatissime; egli è infatti famosissimo tra i giovani sin dal tempo in cui lanciò il "Tuca Tuca" insieme con Raffaella. Nonostante la sua giovane età (28 anni) Enzo è molto ascoltato da Raffa e quando Landi è assente, lo sostituisce lui come capo balletto. Nella foto a destra, vediamo invece Giorgio, il sosia di Jack Palance che è stato per anni autista e guardia del corpo di Raffaella. Una guardia del corpo, di questi tempi, non è meno importante per una diva di un primo ballerino. E ancora più importante lo è per Raffaella Carrà che ha un sacrosanto terrore della folla. Più d'una volta, nel corso di manifestazioni canore o al termine di spettacoli sulle spiagge, le è capitato di essere accerchiata dal pubblico dei suoi "fans". Ogni volta, la sua guardia del corpo è dovuta intervenire per sottrarre alla morsa una Raffa spaurita e irriconoscibile.

P Arriviamo così a «Canzonissima '74». Ecco Raffa che posa tra i ballerini con la maglia della Roma, anche se lei è tifosa del Bologna. Non ha hobby, tranne il lavoro...

O Intanto, coi suoi guadagni, si è comprata una tenuta in Toscana, dove va ogni tanto a riposarsi. Anzi... a faticare, visto che qui guida il trattore.

N Raffa continua la sua attività dis fica e televisiva. Eccola a Sai cent col suo complesso in occ del «disco per l'estate» 1973.

Q Il successo della Carrà è in continuo aumento e sulla scia delle affermazioni italiane arrivano le scritture dall'estero. Salgono anche i tacchi: siamo già a 12 cm.

R 1975. Due immagini insolite di Raffa. Due momenti curiosi della vita. A sinistra con un foulard creato da lei. A destra: coi capelli ricci quando fu di moda il «fizz».

C Da cosa nasce cosa. Viene invitata in USA dove visita Hollywood e rivede Sinatra. In vista del viaggio si fa un guardaroba coi fiocchi. Ecco tre degli abiti acquistati per l'occasione.

D Ma l'America è difficile da conquistare. Meglio l'Italia. Raffa ritorna e comincia a lavorare in teatro. Particine. Ma tutto fa brodo. Eccola, sopra, con Rossella Como, allora più famosa di lei.

B Quella rezza s da è p prem Chiama fatti Raffa a pretare un fil Sinatra: «L'es so di Von Rya girano in Italia. cuno parla d simpatia tra e «La Voce». V no, la pubb non guasta.

★★ *Quando anco*

C'era una volta Raffaella Carrà; così potrebbe cominciare, più o meno, la nostra fotobiografia della famosa soubrette. E quale miglior modo di iniziare il «fotoromanzo» della sua vita che mostrare le immagini più care della sua infanzia? Eccole, per concessione del settimanale «Stop».

Raffa (a destra) alla 1ª Comunione.

La Carrà a 12 anni. Già attrice.

S Dal 1975 ad oggi, Raffa continua a dividersi tra Tv, dischi, tournée all'estero e serate in Italia. Eccola alla «Bussola» di Bernardini.

T Ancora in giro per il mondo; stavolta in Francia «Mi agito in scena — dice Raffa —. Ma mi muovo ancor più nella vita. Non so star ferma».

RAFFA dalla A alla Z

cogra-
nt Vin-
asione

L 1971. Da qualche anno Raffa se la fa con Gianni ma ora è ufficiale. I due si vogliono bene. I fotografi si scatenano. Addio pace.

M Dalla TV al teatro il passo è breve. Raffa forma una compagnia viaggiante per esibirsi d'estate su tutte le spiagge italiane.

sicu-
paval-
presto
iata.
ano in-
inter-
m con
spres-
n». Lo
. Qual-
i una
Raffa
Vero o
licità

A Così era Raffaella Carrà agli inizi della sua carriera, intorno all'anno '60. Capelli neri corvini (colore suo naturale) sguardo proteso verso il futuro.

ora non si chiamava Carrà

Altra recita scolastica. Un successo.

Col fratello Enzo, ora regista.

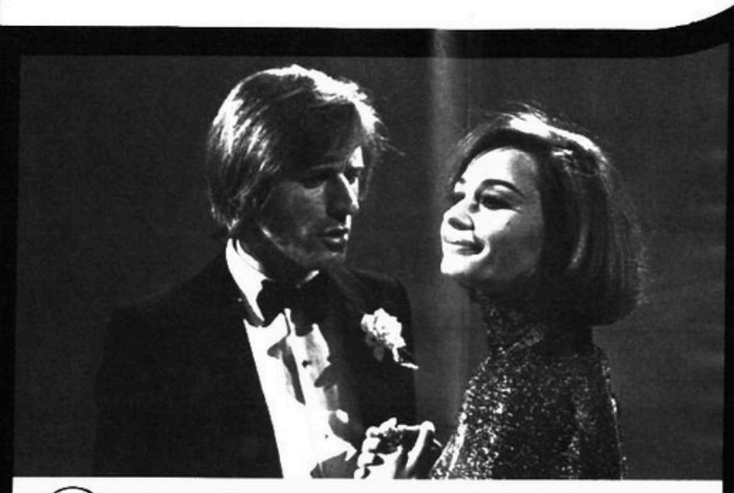
La stessa espressione di oggi!

I Una Canzonissima tira l'altra. È il momento del Tuca Tuca, la danza voluttuosa che farà impazzire l'Italia televisiva '71. Due paroline che diventeranno un modo di dire.

H Lo dicevamo prima; da cosa nasce cosa. E così, dopo le trasmissioni di serie B, arriva «Canzonissima» con Corrado. Raffa ce l'ha fatta. Ha «sfondato» sul serio.

E Con Modugno in «Scaramouche». Siamo nel 1965. La celebrità è ancora lontana.

F Il teatro è bello ma però la Tv è un'altra cosa...



G Eccola finalmente davanti alle telecamere, con Nino Ferrer, in «Io Agata e tu». Il successo cresce. Il tempo passa. Siamo già nel '70. Il grande momento si avvicina.

U 1977. Un'ultima scappata in Canada prima di iniziare le prove di «Ma che sera». Quante volte avrà visto le Cascate del Niagara?

V Ed ecco la nuova Carrà. Un grande ritorno dopo 2 anni di assenza dalla nostra Tv. Un successo assicurato in partenza.

Z Finisce qui (per ora) la storia di Raffa. Ma una cosa è certa: che sentiremo ancora parlare di lei. Quindi non fateci troppo caso a questa lettera zeta. Potrebbe anche essere una A, l'inizio di un nuovo alfabeto ancora tutto da scrivere... E questa freccia che continua vuole dire proprio questo.

LUCA

di: Boncompagni-Ormi-Boncompagni
Ed. A.B.R. - Anteprima Music

Non mi mandate a quel paese
Ma sono un poco fuori fase
Se non mi sfogo con qualcuno
Un giorno o l'altro scoppierò
Era un ragazzo dai capelli d'oro
E gli volevo un bene da morire
Io lo pensavo tutto il giorno intero
Senza tradirlo nemmeno col
[pensiero
Ma un pomeriggio dalla mia
[finestra
Lo vidi insieme ad un ragazzo
[biondo
Chissà chi era forse un vagabondo
Ma da quel giorno non l'ho visto
[proprio più
Luca Luca Luca
Cosa ti è successo
Luca Luca
Con chi sei adesso
Luca Luca
Non si saprà mai
Credevo d'essere attraente
Così mi ha detto tanta gente
O lui non ha capito niente
O c'è qualcosa che non va
Era un ragazzo dai capelli d'oro
E gli volevo un bene da morire
. . . . . .
Luca Luca Luca
Cosa ti è successo
Luca Luca
Con chi sei adesso
Luca Luca
Non si saprà mai
Eri un ragazzo dai capelli d'oro
E ti volevo un bene da morire
Io ti pensavo tutto il giorno intero
Senza tradirti neppure col
[pensiero
Ma un pomeriggio dalla mia
[finestra
Ti vidi insieme ad un ragazzo
[biondo
Chissà chi era forse un vagabondo
E da qual giorno non ti ho visto più
Luca Luca Luca
Cosa ti è successo
Luca Luca
Con chi sei adesso
Luca Luca
Non lo saprò mai

TANGO

di: Boncompagni - Ormi - Boncompagni
Ed. A.B.R. - Anteprima Music

Luci basse per creare l'atmosfera
Per conquistarti in una sera
Tende rosse specchi pieni di
[colore
Per inventare un nuovo amore
Questa sera non pretendo niente
Voglio stare soltanto con te
Se non altro balla un tango
[insieme a me
E vedrai che qualche cosa
[cambierà
Stringimi più forte che si può
Cosa può accadere non lo so
Se non altro balla un tango
[insieme a me
E vedrai che qualche cosa
[cambierà
E ripeto quello che per anni han
[detto a me
Lola Lola Lola
Lo sai che il tempo vola vola vola
Lo sai che il tempo vola vola vola
E sempre volerà
Quasi sempre nell'amore c'è
[mistero
Ma tu sei sempre nel mio pensiero
Una musica che suona in fondo al
[cuore
Un sottofondo del nostro amore
Questa sera non pretendo niente
Voglio stare soltanto con te
Se non altro balla un tango
[insieme a me
. . . . . .
Lola Lola Lola
Lo sai che il tempo vola vola vola
Lo sai che il tempo vola vola vola
Mi han sempre detto Lola Lola Lola
Lo sai che il tempo vola vola vola
Mi han sempre detto Lola Lola Lola
Lo sai che il tempo vola vola vola
Mi han sempre detto Lola Lola Lola
(incastro su: Lola Lola Lola)
Quasi sempre nell'amore c'è
[mistero
Ma tu sei sempre nel mio pensiero
Una musica che suona in fondo al
[cuore
Un sottofondo del nostro amore
. . . . . .
Questa sera non pretendo niente
Voglio stare soltanto con te

D'accordo le due donne che la conoscono meglio

Una eterna bambina

Questo il giudizio che danno di Raffa la nonna e la mamma. E questo è anche ciò che appare confrontando le foto della sua infanzia con quelle attuali - Yul Brynner e Giorgio Amendola; due personaggi così diversi tra di loro ma accomunati agli occhi della Carrà dal loro «fascino paterno».

La signora Andreina e la signora Angela Iris Dell'Utri, che sono rispettivamente nonna e mamma della Carrà, sono perfettamente d'accordo nel ritenere che la loro adorata Raffa è rimasta in fondo una bambina. Loro se la ricordano quando da piccola dormiva come un angelo tenendosi accanto il suo pupazzo preferito, una scimmietta di cui si era «innamorata a prima vista» in una fiera di beneficenza e che aveva voluto farsi comprare a tutti i costi. Se la ricordano come appare in questa foto (una delle più care nell'album dei ricordi di Raffa) e dicono che in fondo non è cambiata molto da allora. Noi, no. Noi non possiamo certo affidarci alla memoria perché Raffa, prima che ce la presentasse la Tv, non sapevamo nemmeno chi fosse. Ma effettivamente ci basta guardare le due immagini sotto, per giungere alle stesse, identiche conclusioni; Raffa è rimasta proprio una bambina. Candida, fresca, sempre spontanea, sia quando sfoggia il più luminoso dei suoi sorrisi che quando atteggia le sue labbra in quel broncio caratteristico che le è valso tante simpatie. Indubbiamente, nella vita della Carrà, ha molto inciso il fatto di non avere avuto due genitori uniti alle spalle, per cui, ancora oggi, essa è alla ricerca di qualcuno che rappresenti ai suoi occhi la figura del padre. Persino nel suo rapporto con Boncompagni, a quanto dicono coloro che conoscono bene la coppia, ha sicuramente giocato in modo positivo il fatto che lui sia più anziano di lei. Ma Boncompagni, per quanto maggiore di Raffa, non ha certamente l'aspetto di un classico papà, tutto teso com'è a sembrare sempre più giovane, al passo coi tempi e col suo mestiere abbastanza frivolo di presentatore e disc-jockey. Per cui Raffaella, pur essendo così legata a lui si trova spesso a sognare di avere al suo fianco qualche figura veramente «paterna» nel modo più completo e tradizionale. Un esempio? Durante un suo viaggio in America, ebbe occasione di conoscere Yul Brynner e, a quanto essa stessa ebbe poi a dichiarare, lo sguardo dolce e il cranio completamente calvo dell'attore esercitarono su di lei una grandissima attrattiva. «Gli avrei stampato un bel bacio su quella lucidissima zucca pelata» dichiarò (più o meno) lasciando intendere che era la figura più paterna che mai le fosse capitato di incontrare sino allora. Altro personaggio che l'ha recentemente «stregata» col suo fascino paterno è l'uomo politico comunista Giorgio Amendola di cui Raffa ha detto: «Ho un'immensa simpatia e una grande stima per lui. Dopo averlo visto alla Tv, quella famosa volta in cui parlò bene degli spettacoli di varietà dicendo che nella vita non c'è solo l'impegno politico ma anche il divertimento, gli mandai molto impulsivamente un telegramma così concepito: "Le voglio molto bene e se vuole glielo spiegherò a voce". Dopo quel mio gesto, invitò me e Gianni nella sua casa di campagna e lì ci conoscemmo meglio. Certamente, anche in quel caso, aveva sicuramente giocato una parte importante nella mia simpatia per lui quel suo aspetto di onesto e bonario papà».

Sommersa dalle lettere degli ammiratori

Carissima Raffa...

Raffaella Carrà è una delle attrici italiane che ricevono il maggior numero di lettere; il postino le recapita a casa sua a pacchi e molte sono lettere di bambini che le chiedono le cose più disparate. A queste missive, che naturalmente diventano ancora più numerose nei periodi in cui Raffaella appare settimanalmente in Tv, rispondono, nei limiti del possibile, alcune ragazze che la cantante-soubrette ha assunto appositamente. Il numero di lettere in arrivo per la popolarissima Raffa giunge talvolta a sfiorare anche le mille giornaliere e si aggira normalmente sulle 500. Attualmente ne arrivano ogni giorno 100 circa dalla Grecia, dove Raffa sta attraversando un momento di grande successo, e una cinquantina dalla Spagna, altro Paese dove le azioni della Carrà sono in rialzo. Sia in Spagna che in Grecia, Raffa si reca spesso a incidere dischi e a registrare apparizioni televisive; e per poter essere meglio accettata, ha anche preso qualche lezione di greco e di spagnolo per cui ora è in grado di cantare come una del posto. Giorni fa, ad Atene, ha ritirato 2 dischi d'oro avendo già venduto laggiù ben 100 mila LP.

TUCA TUCA

di Franco Pisano
Ed. RCA Musica Roma

Mi piaci... ah ah...
Mi piaci... ah ah ah...
Mi piaci tanto, tanto, ah
sembra incredibile, ma sono cotta
[di te.
Mi piaci... ah ah...
Mi piaci... ah ah ah...
Mi piaci tanto, tanto, ah
questo stranissimo ballo che
[faccio con te.
Si chiama
tuca, tuca, tuca...
L'ho inventato io
per poterti dire...
Mi piaci, mi piaci,
mi piaci, mi piaci, mi pia'...
Ti voglio, ah ah...
Ti voglio, ah ah ah...
E' tanto bello star con te,
e quando ti guardo lo sai
[cosa voglio da te.
Si chiama
tuca, tuca, tuca...
L'ho inventato io
per poterti dire...
Mi piaci, mi piaci, ecc.
Ti voglio, ah ah...
Ti voglio, ah ah ah...
E' tanto bello star con te,
e quando ti guardo lo sai
[cosa voglio da te
e quando mi guardi lo so
[cosa tu vuoi da me.

AMOA

di: Boncompagni - Ormi - Boncompagni
Ed. A.B.R. - Anteprima Music

Laggiù
un'amaca nel blu
Con te
Quattro palme e un bambù
E non voglio di più
Laggiù
Fuori della realtà
Nel blu
Una mini tribù
Solo io e te
Tutto a metà
Così
Tutto il giorno così
Il mare
Ci racconta di sé, di sé...
Magia
Di un'isola blu
Poesia
Di un gabbiano lassù
Che chissà dove va
Chissà dove va
Così
Tutto il giorno così
Il mare
Ci racconta di sé, di sé...
Laggiù
Fuori della realtà
Nel blu
Una mini tribù
Solo io e te
Tutto a metà
Tutto a metà

CALIFORNIA

di: Boncompagni - Collin - Boncompagni
Bracardi - Ormi
Ed. A.B.R. - Anteprima Music

Hey you know this life I'm livin'
Is gettin' me down
Man it's hard to find the action
There's nothin' in town
Now I'm sick and tired of waitin'
There's no time for hesitatin'
The faster I can leave
The faster I'll be celebratin'
California
California
California
California
Man I'm in a hurry
No time for messin' around
Pack my bag and move on over
I'm gettin' unwound
Drive me to the nearest station
Make the fastest reservation
There's no time to lose
I'm headed for a new location
California
California
California
California

PERDONO NON LO FACCIO PIÙ

di G. Boncompagni - F. Pisano
Ed. RCA - Musica Roma

Perdono, perdono,
perdono, perdono,
non lo faccio più!
Perdono, perdono,
perdono, perdono,
non lo faccio più!
Sbagliare può succedere a tutti
ed è successo a me,
per questo ti chiedo perdono e,
amore, non lo faccio più.
Perdono, perdono,
perdono, perdono,
non pensarci più!
Perdono, perdono,
perdono, perdono,
non lo faccio più.
È stato solo un piccolo gioco
che non ricordo più
per questo ti chiedo perdono,
[amore
e mi perdonerai.
Non essere cattivo
e pensa un poco a me
sono tanto triste
mi devi aiutare tu.
Perdono, perdono,
perdono, perdono,
non lo faccio più ecc.
Non so se ti ricordi
quando successe a te
eri mogio... mogio,
piangevi e dicevi così:
bomborobombombò
perdono, perdono,
perdono, perdono,
non lo faccio più!
Perdono, perdono,
perdono, perdono,
non lo faccio più!
Sembrava tutto finito
ed io ti perdonai
e subito dopo ti presi per mano
e ti portai con me.
Non essere cattivo
e pensa un poco a me
io ti ho perdonato,
coraggio, ora tocca a te.
Perdono, perdono,
perdono, perdono,
non lo faccio più ecc.

CHISSÀ SE VA

di Castellano - Pipolo - Pisano
Ed. RCA Suvini Zerboni - Roma-Milano

Chissà se va, chissà se va,
chissà se va, se va!
Ma sì che va,
ma sì che va,
ma sì che va, che va!
E se va, se va, se va
tutto cambierà!
Forza ragazzi, spazzola!
e chi mi fermerà.
Chissà se va, chissà se va,
chissà se va, se va!
Ma sì che va,
ma sì che va,
ma sì che va, che va!
Se non va, non va, non va,
c'è una novità,
sai quanto me ne importa
che me ne importa a me,
per una che va storta
una dritta c'è!
Il brodo è tanto buono, ma...
se non c'è il prezzemolo
ma che sapore ha.
La vita è tanto bella, ma...
se non ci sta il coraggio,
non è saporita
senza un po' di guai,
Meglio un capitombolo
che non provarci mai,
restare fermi non si può,
mi butto nella mischia
seguitemi un po'!
Po, po, po, po,
po, po, po, po!
Chissà se va, ecc. ecc.

Sei anni fa al Quirinale Raffaella veniva solennemente ricevuta dal Capo dello Stato

RAFFA E LEONE: I SUPER-SIMPATICI

A sei anni dall'avvenimento siamo in grado di mostrarvi le foto ancora inedite scattate in occasione dell'incontro fra la Carrà e il Presidente della Repubblica a conclusione di un divertente concorso.

Queste fotografie assolutamente inedite, scattate nel mese di aprile 1972, costituiscono un documento eccezionale e dimostrano fino a che punto fosse già arrivata la popolarità della attuale «show girl» di «Ma che sera». In quella data, infatti, essa fu ricevuta al Quirinale dal Presidente Leone, il quale volle personalmente congratularsi con lei. Eccola, nelle due foto a fianco, mentre stringe calorosamente la mano dello statista e mentre posa sorridente tra i suoi due figli che non hanno mai nascosto di essere ferventi ammiratori di Raffaella. L'occasione del simpatico incontro (che fu possibile organizzare facendo un piccolo strappo al protocollo che regola le visite al Capo dello Stato) fu data da un concorso chiamato «Agrodolce» e indetto da un settimanale femminile per stabilire, attraverso un referendum tra le lettrici, chi fossero i personaggi più simpatici dell'anno. Il pubblico decretò vincitrice la «coppia» Leone-Carrà. Da qui lo «storico» incontro nelle sale del Quirinale dove Raffaella ebbe l'onore di stringere la mano al Capo dello Stato. Questo, comunque, non è il solo caso in cui «Maga Maghella» ha avuto occasione di conoscere da vicino personaggi del mondo politico. Ha avvicinato altri leaders, e di tutt'altra ispirazione, anche perché Raffaella, pur non militando in alcun partito, ama definirsi progressista e dice di votare per il Partito comunista italiano. Logico quindi che l'uomo politico a lei più caro non possa essere un democristiano ma casomai un marxista. Ammira moltissimo Giorgio Amendola, soprattutto dal giorno in cui quest'ultimo ha dichiarato, durante la trasmissione televisiva «Ring», che la sera, quando ritorna a casa dopo le fatiche di Montecitorio o di via delle Botteghe Oscure, si rilassa davanti al video guardando un film o un varietà musicale. «È un uomo eccezionale — dice la Carrà — uno dei pochi che non considerano il ballo e la canzone roba da gente sottosviluppata. In Italia ci sono purtroppo dei falsi intellettuali che giudicano il mondo dello spettacolo un mondo di serie B. E poi, magari, fanno pazzie a una partita di calcio...».

Alla Corte della Carrà il primo ministro è lei

PRENDE RAFFA PER LA GOLA

Licia Turchi, una signorina toscana di ottima famiglia, bella, colta e riservatissima, è da ormai sette anni l'eminenza grigia della Carrà; vale a dire colei che si occupa di tutti i problemi relativi all'andamento e all'amministrazione della casa in cui Raffa vive; un bellissimo attico in una delle zone più eleganti e panoramiche della capitale, attiguo a un altro appartamento simile in cui vive invece Gianni Boncompagni insieme con le figlie nate dal suo matrimonio oggi annullato. Licia si occupa anche del guardaroba e della cucina. Quando Raffa è giù di corda le prepara il suo piatto preferito; le «frappe». Si tratta di frittelle con dentro la marmellata. Veramente squisite.

FELICITÀ TÀ TÀ

di G. Boncompagni - D. Verde - P. Ormi
Ed. A.B.R. - R.C.A. - Milano-Roma

La-ran, la-ran
un po' di cipria qua,
la-ran, la-ran
un tocco qui e là,
la-ran, la-ran
il cuore batte già,
la-ran, la-ran
com'è quel passo là.
Eccolo qua,
la-ran, la-ran
ci siamo già
e allora andiamo, andiamo,
[andiamo a cominciar.
Ma sì, ma sì
perché parlarne qui,
si sa, si sa
va tutto come va,
ma no, no no
non ve ne parlerò
va be', va be'
facciamo finta che
io sono qua,
l'orchestra c'è,
maestro vai,
(gridato) vai!
(coro) Felicità tà tà, l'accento
[sulla a.
Per questa sera con te
ho scelto il cielo più blu per fare
[scena,
dondola insieme con me,
datti una spinta anche tu
[sull'altalena
e toccheremo lassù la luna piena;
questa è una sera se vuoi tutta per
[noi.
. . . . . .
. . . . . .
Io sono qua,
l'orchestra c'è.
(coro) Felicità tà tà, l'accento
[sulla a.
Ma sì, ma sì
buttiamola così,
si sa, si sa
un'ora passa e va,
non so, non so
se faccio bene o no,
va be', va be'
facciamo finta che
(coro) felicità
felicità ta ra tà tà.

MA CHE MUSICA MAESTRO

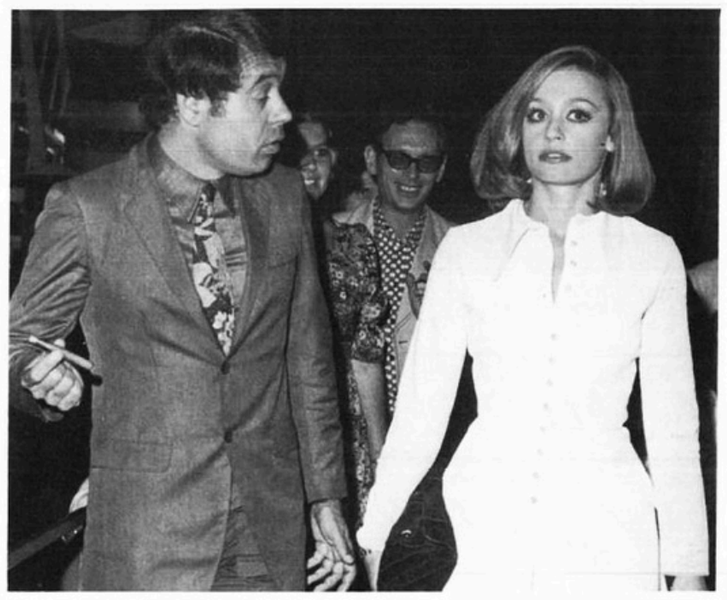
di S. Paolini - S. Silvestri - F. Pisano
Ed. RCA Musica - Roma

Che bella festa
che splendida festa
tutti fanno per noi
coro: fanno per noi
ma che giornata
coro: ma che giornata
movimentata
coro: viva viva viva.
Passa la banda
chissà chi la manda
a suonare per noi
coro: solo per noi
che cannonata
coro: che cannonata
di serenata
coro: viva viva viva.
Chi vuole cantare
si può prenotare
per fare un bel coro con me
ma che musica, che musica, che
[musica maestro
hai trovato la via giusta
per la celebrità.
Ma che musica, che musica, che
[musica maestro
questa bella sinfonia
tutto il mondo canterà.
E allora dai, dai, dai
viva le feste se in un mese sono
[cento in più
viva le feste se in un anno sono
[mille in più.
Sabato è festa
domenica è festa
non c'è mai lunedì
coro: mai lunedì
c'è una befana
coro: c'è una befana
per settimana
coro: viva viva viva.
E tanta gente
la più competente
vive bene così
coro: vive così
vita beata
coro: vita beata
ma programmata.
coro: viva viva viva.
Chi vuole cantare si può prenotare
per fare un bel coro con me.
Ma che musica, che musica
[maestro, ecc.

Una coppia affiatata nella vita e anche nel lavoro

Perché Gianni e Raffa stanno bene insieme

Se qui volessimo fare dello spirito facile dovremmo dire che vanno d'accordo anzitutto perché non sono sposati. Ma la verità vera è che si danno una grande sicurezza reciproca e che si divertono molto a lavorare in tandem. Ragione per cui...



Sono ormai dieci anni che Raffaella Carrà e Gianni Boncompagni, pur non essendo sposati, costituiscono una coppia fissa e affiatatissima nel mondo dello spettacolo. Forse non sarà una passione travolgente, la loro, ma... Lasciamo comunque a lei la parola su questo argomento, trattandosi di cose che riguardano la sua vita privata. «Devo riconoscere che accanto a Gianni ho indubbiamente raggiunto un buon equilibrio. È maggiore di me ed è forse per questo che in lui cerco inconsapevolmente anche il padre. Come è noto, infatti, i miei genitori si sono divisi quando io avevo appena due anni e da allora i rapporti con mio padre sono sempre stati piuttosto discontinui, anche per il suo carattere; è capace di stare un anno senza telefonare e poi di colmarmi di premure alla prima occasione, come se ci fossimo lasciati un'ora prima. Il fatto di lavorare insieme a Gianni è molto molto bello; significa infatti avere gli stessi interessi; dividere gli entusiasmi e le speranze; costruire giorno per giorno il nostro futuro. Altro fatto importantissimo è che Gianni, come ognuno sa, è particolarmente dotato di senso dell'umorismo, qualità che io considero essenziale; non saprei restare vicino nemmeno un'ora a un uomo scialbo e noioso. Inoltre, da quando vivo con Gianni, sono meno fragile perché lui mi dà una grande sicurezza. Per esempio: prima di conoscerlo, io parlavo già correttamente l'inglese eppure l'idea di affrontare da sola l'America mi terrorizzava e solo la presenza di mia madre riusciva a darmi un po' di tranquillità. Ora non è più così; accanto a Gianni andrei dappertutto, anche nelle foreste dell'Amazzonia. Gli aerei, ormai, li prendo come se fossero autobus e anche quando recito non ho più i patemi di un tempo. Ricordo che prima degli spettacoli ero nervosa, ora invece entro subito in familiarità col pubblico e mi sento come se fossi in trance. La verità è che Gianni mi ha ridato fiducia, e non solo in me stessa ma anche nella vita». Ed ora una domanda di prammatica, indiscreta forse ma inevitabile: «Boncompagni ha tre figlie nate dal suo matrimonio precedente. Quali sono, Raffaella, i tuoi rapporti con loro?». Risposta: «Ottimi. Di amicizia. Vivono, insieme con Gianni, nell'appartamento attiguo al mio e ci vediamo in continuazione. Ma sia ben chiaro che io non desidero nutrire alcun sentimento materno nei loro confronti. Anzitutto perché mi sembrerebbe di defraudare la loro madre (di mamme ce n'è una sola e nessuno può sostituirla...) e secondariamente perché preferisco sentirmi figlia a mia volta. Sono io infatti che ho bisogno di essere coccolata e protetta, anche se non si direbbe...». Un'ultima domanda: «La gente si chiede se non sposerai mai Gianni; cosa dobbiamo scrivere in proposito?». «Dite che un legame definitivo continua a spaventarmi, e questo è la pura verità. Comunque, non ipotechiamo il futuro. L'importante è avere, prima del matrimonio, un periodo di lungo rodaggio perché io sono convinta che solo con una convivenza prematrimoniale aumentino le possibilità che l'edificio messo in piedi dalla futura coppia rimanga poi in piedi». Per gli amanti della precisione e delle date, diremo che Boncompagni ha oggi 46 anni, la Carrà 34 e le tre figlie di Boncompagni, Claudia, Paola e Barbara, ne hanno rispettivamente 19, 16, 14.

CARO INDIMENTICABILE CELE...

Aprendo i giornali del mattino del 14 gennaio 1973, i milanesi o per lo meno molti di essi, ebbero un tuffo al cuore. Nelle pagine di cronaca ed anche nelle prime pagine, grandi titoli annunciavano che, al rientro da una movimentata vacanza in Africa, era morto in aereo il «coiffeur delle dive». Si chiamava Cele (probabile diminutivo di Celestino o di Celeste) ed era un uomo a dir poco eccezionale; per la sua intelligenza, la sua vitalità, il suo buon gusto. Cognome: Vergottini. Egli era infatti il patriarca (se così si può dire di un uomo di 48 anni) di quella famiglia Vergottini approdata a Milano intorno al 1963 dopo varie tappe di avvicinamento che avevano toccato Lecco, loro città di origine, Genova e Milano. Bene. Di tutta la numerosissima «tribù», Cele era sicuramente il più intraprendente ed estroverso, bravissimo soprattutto in quelle cosiddette «pubbliche relazioni» oggigiorno addirittura indispensabili se si vuole ottenere successo nella vita e negli affari. Ma Cele, intendiamoci, non era solamente questo, e certamente non sarebbe giusto attribuire la rapida e fortunata carriera che egli seppe fare insieme al suo gruppo, solamente al fatto che divertiva la gente bene nei salotti o che aveva un aspetto estremamente simpatico e pittoresco: alto, magro, capelli riuniti a codino sulla nuca e trattenuti da un elastico, pantaloni di maglia rimboccati dentro un paio di stivali da «marine», blusotto di capra del Tibet (come si usava allora) e perenne barba metà fatta e metà da fare, cosa abbastanza strana per un parrucchiere sia pure per signora, forse da interpretarsi come gesto di rivolta verso un mestiere troppo frivolo e disimpegnato. Perché Cele, in fondo, era anche un intellettuale, che forse faceva di tutto per nasconderlo, ma che intellettuale era suo malgrado: per nascita, per vocazione, per costituzione. Era a modo suo un filosofo, così come lo è Elio Fiorucci, come lo sono tanti altri personaggi della moda, o per lo meno della nuova moda, di quella che si propone di rendere più libera e disinvolta la gente, non di metterle addosso una bella uniforme uguale per tutti come si usava un tempo. Bene. Questo singolarissimo personaggio era diventato ultimamente il più grande e vero amico di Raffaella Carrà. Una amicizia sincera, autentica, senza secondi fini, anche se era nata nel negozio dei Vergottini, a Milano, dove Raffa si reca periodicamente, da 15 anni, a farsi curare i capelli.

Candida, ottimista, eternamente bambina, Raffaella Carrà fu colta dalla notizia della morte di Cele come da un fulmine a ciel sereno. Chi le era vicino in quei giorni, sa che Raffa pianse a lungo, disperatamente.

L'inchiesta che seguì la morte in volo di Vergottini, appurò che egli era andato al Club Méditerranée di Abidjan per trascorrervi un periodo di riposo ma che lì era stato colto da crisi di diabete, male di cui soffriva fin da bambino. E così venne anche fuori che Cele, da troppa gente ammirato ma anche giudicato superficiale, era in realtà un uomo provato da un dolore fisico che cercava di nascondere agli altri con una maschera di spavalderia. Malato fin da bambino, mangiava pochissimo ed aveva crisi continue. Prima di partire per quella vacanza fatale, aveva confidato ai familiari: «I medici mi danno poco tempo da vivere. E io penso che sia meglio morire lontani da casa, per non disturbare nessuno». E così, lui che aveva passato interi periodi della sua vita tra un aereo e l'altro come usano fare quelli del cosiddetto jet-set, morì proprio lì, in cielo, lontano da tutti, come se si vergognasse di essere visto in quel momento. Povero Cele! Le persone che lo conobbero, e tra di esse in prima fila Raffaella, lo ricorderanno sempre.

FORTE, FORTE, FORTE

di C. Malgioglio - F. Bracardi
Ed. A.B.R. - RCA

Quando chiude gli occhi e tocca la
[mia bocca, lui
sento allora che qualcosa sta
[arrivando
poi rimango vuota e ferma in quel
[momento
non vi dico allora, cosa sento.
Forte forte forte forte
mi bacia forte forte forte forte
mi tiene forte forte forte forte
mi prende forte forte forte forte
poi gioca forte forte forte forte
mi ama forte forte forte forte
poi parla piano piano piano piano
è fatto così.
Ecco cosa fa
mi prepara un'altra tazza di caffè
poi ricopre con qualcosa
[l'abat-jour
poi ricade come voglio io
l'amore mio.
(coro) Na na na na na na na na na
[na na...
Poi domani odio tutto anche il
[bene che mi dà
e mi sento come fossi a mani
[vuote
e vi giuro che nessuno può capire
[com'è
quando lui mi tiene stretta forte
[forte a sé.
Forte forte forte forte
mi bacia forte forte forte forte
mi tiene forte forte forte forte
mi prende forte forte forte forte
poi gioca forte forte forte forte
mi ama forte forte forte forte
mi piace forte forte forte forte
[forte forte
forte forte forte forte forte forte
(coro) Na na na na na na na na na
[na na...

NATA PER ESSERE MAMMA

Molti si chiedono come mai Raffaella Carrà non abbia ancora deciso di diventare madre, ma la spiegazione è molto semplice; la sua carriera, così movimentata e intensa, non le consente per ora un attimo di respiro; figuriamoci se le permetterebbe di rimanersene per nove mesi in riposo forzato, ad aspettare un bebè. D'altra parte il tempo passa e nonostante Raffa sia ancora così giovane, dovrà prima o poi decidersi a chiamare la cicogna, anche per dimostrare la verità di quanto ha sempre dichiarato: e cioè di sentirsi particolarmente portata per la maternità. Una volta, a un giornalista che la intervistava sull'argomento, ebbe addirittura a dire, scherzosamente: «Perché non ho figli? Perché mi piacciono troppo. Uno solo non mi basterebbe. Due nemmeno. Ecco, ne vorrei addirittura cento, tutti in una volta...». Naturalmente, si trattava di una battuta. Raffa è infatti una fautrice della procreazione responsabile: sostiene che prima di mettere al mondo un figlio bisogna pensarci bene e che è meglio non mettere al mondo nessuno piuttosto che dare la luce a un infelice. Moderna e spregiudicata in tutto, Raffa è decisamente favorevole alla pillola e sostiene che dovrebbe essere fatta meglio conoscere alle donne, mentre ha le sue riserve sull'aborto che considera un rimedio estremo. Nella foto: Raffa fa le... prove generali, in attesa di diventare mamma davvero.

BORRIQUITO

di Pedro P. Calaf
Ed. RCA - Roma

Borriquito como tu
(coro) tu-ru-ru,
que no sabes ni la u
(coro) tu-ru-ru,
borriquito como tu
(coro) tu-ru-ru,
yo se mas que tu.
A, *(coro) a,*
e, *(coro) e,*
i, *(coro) i,*
o, *(coro) o,*
u, *(coro) u,*
a... e... i... o... u.
Borriquito como tu
(coro) tu-ru-ru,
que no sabes ni la u
(coro) tu-ru-ru,
borriquito como tu
(coro) tu-ru-ru,
yo se mas que tu.
Yo soy el cantante, yo soy el poeta,
soy el mas querido, soy el preferito
[de la juventud...
Consolo seis letras, hago mil
[canciones,
Y todos aplauden con gran
[entusiasmo mis inspiraciones,
les canto a las chicas, canto al
[tabernero,
canto a la portera, canto a lo que
[sea
canto al mundo entero, y con este
[acento,
paresco extranjero; pero soy de
[vigo
me hago llamar Peter, y mi
[nombre es Pedro.
A, *(coro) a,*
e, *(coro) e,*
. . . . . .
. . . . . .
Borriquito como tu
(coro) tu-ru-ru,
que no sabes ni la u
(coro) tu-ru-ru,

RAFFAELLA CARRA'